

Assemblea dell'associazione di categoria • Industria farmaceutica partner strategico del Paese

«Non c'è futuro senza salute»

Non c'è futuro senza salute. Lo ha ribadito il presidente di Farmindustria, Massimo Scaccabarozzi, aprendo l'Assemblea pubblica 2021 dell'associazione di categoria. "La pandemia ci ha insegnato tante cose, fra le quali quanto siamo fragili e quanto necessaria sia la capacità di prevenire e gestire un'emergenza collettiva. Come? Ridisegnando la salute del futuro, tutti insieme. Non c'è futuro senza salute. La salute - ha sottolineato - implica ricerca, digitalizzazione, robotica avanzata, transizione ecologica, lavoro di qualità, formazione continua e investimento nelle nuove generazioni, coesione sociale. Farmindustria in questo contesto è stato un tramite utile tra imprese del farmaco e autorità, per agevolare una sintesi interna e aiutare il decisore a comporre l'interesse particolare con quello generale".

Scaccabarozzi ha spiegato che "l'industria del farmaco non è solo ricerca, produzione e distribuzione ma realizzazione, in partenerato con istituzioni e professionisti, anche processi e servizi dedicati alla salute pubblica e alla personalizzazione delle cure dei singoli pazienti. Le nostre imprese hanno garantito i farmaci per tutte le patologie. E si sono impegnate nello sviluppo di vaccini anti-Covid e, in assenza di garanzie che sarebbero stati approvati, li hanno prodotti a proprio rischio durante la sperimentazione". Per il presidente di Farmindustria, la pandemia ci ha in-

segnato che bisogna rafforzare la medicina sul territorio. "L'Italia ha la fortuna di avere un Ssn universale, riconosciuto in Costituzione, che va unificato rispetto alle diversità regionali, potenziato nei servizi territoriali e adeguato ai criteri della presa in carico e della continuità assistenziale. L'obiettivo primario deve essere quello di avvicinare sempre di più l'innovazione al paziente in ogni parte del territorio. Abbiamo proposto di proseguire questa collaborazione attivando tavoli tematici con la commissione Salute".

L'Italia ora deve puntare tutto sul Recovery Plan. "Proprio dal Pnr possono ora arrivare i finanziamenti necessari per la reingegnerizzazione del Ssn e per gli investimenti nella filiera della Salute. Ci sono 1.500 miliardi di dollari pronti a essere investiti in ricerca nel mondo dal 2020 al 2026. Il valore di quasi sette Pnr; credo che si debba avvertire tutta la responsabilità di attirarli il più possibile in Italia", ha aggiunto. "Abbiamo pronti 4,6 miliardi di investimenti aggiuntivi in tre anni, in produzione e ricerca, con progetti facilmente canteerabili che potrebbero portare 8.000 nuovi posti di lavoro solo nelle nostre imprese. L'Italia - ha concluso Scaccabarozzi - è un giacimento di risorse ed eccellenze nelle life sciences". Il ministro dello Sviluppo Economico, Giancarlo Giorgetti, ha assicurato che "il Governo metterà in

campo tutte le misure per potenziare il settore e siamo consapevoli che è necessario il sostegno pubblico. L'industria farmaceutica italiana è importante, ha tenuto anche nel 2020, ma ci sono anche ombre se andiamo a vedere l'ammontare delle risorse in ricerca".

La ministra per gli Affari Regionali, Mariastella Gelmini, ha invitato tutti a lavorare insieme. "In questo anno e mezzo abbiamo sostenuto un modello di partnership pubblico e privato, modalità che dobbiamo rivendere e portare avanti, occorre un grande gioco di squadra, dobbiamo tutti remare nella stessa direzione - ha spiegato -. Tutti noi attendiamo la realizzazione di un vaccino italiano, abbiamo toccato con mano l'importanza di produrre automaticamente dei farmaci e dispositivi di protezione, su questo il governo è impegnato a rafforzare questo obiettivo. Durante la pandemia abbiamo riscoperto il valore della salute, la centralità nell'investimento per la ricerca, per la salute. Ora bisogna correre sulle vaccinazioni. La parola chiave per costruire il futuro sia quello di un nuovo patto di fiducia tra stato e cittadini".

Il ministro della Salute, Roberto Speranza, ha ringraziato le imprese impegnate in questi 18 mesi di pandemia: "Abbiamo vissuto mesi difficili e posso confermare che l'industria italiana c'è stata. Abbiamo potuto contare su



di voi sulle vostre competenze, sulla vostra professionalità", annunciando che "siamo a uno snodo decisivo dello snodo del nostro Ssn, la sfida è gestire l'epidemia e rovesciare la crisi in un'opportunità, investire sul Servizio Sanitario Nazionale è il primo nodo se vogliamo aprire una stagione diversa, si è chiusa la stagione dei tagli, e si è aperta la stagione degli investimenti".

Il presidente di Confindustria, Carlo Bonomi ha riconosciuto che "senza le

vostre imprese il mondo non avrebbe mai vinto la sfida al Covid, dobbiamo assolvere un grande compito informativo per evitare valutazioni sbagliate. Devo dare atto che nella pandemia la farmaceutica italiana si è dimostrata all'altezza della sua fama, la filiera della salute rappresenta un volano di crescita economica e sociale, questo patrimonio lo dobbiamo tradurre al meglio, ma ci sono tante riforme che vanno fatte".

Verona • Il network place ha visto la partecipazione di oltre 50 aziende ed enti e centinaia di visitatori

La fondazione Ri.Med vince il premio Innovabiomed

Parole d'ordine: innovazione, networking e trasferimento tecnologico. Innovabiomed, il network place per l'innovazione biomedica, si svolge a Verona e ha visto la partecipazione di oltre 50 aziende ed enti e centinaia di visitatori: medici, ricercatori, esperti della produzione di dispositivi ed investitori, insieme per connettere discipline, competenze e professionalità.

La Fondazione Ri.MED è stata giudicata la realtà che al meglio incarna lo spirito dell'evento; il Comitato scientifico di Innovabiomed ha così motivato la scelta: "Questa realtà risponde alle richieste di una sanità efficiente e connessa con tutti gli elementi della filiera della salute. Un esempio di convergenza fra salute, scienza e industria con un forte impatto sociale ed elevata caratterizzazione tecnologica".

Ricerca traslazionale significa partire dai bisogni del paziente, promuovere una cultura di stretta collaborazione tra medici e ricercatori: questa è la formula vincente della Fondazione Ri.MED, alla base anche del cluster con ISMETT e UPMC. "Puntiamo ad una ricerca sostenibile incentrata sulla generazione di valore attraverso la proprietà intellettuale ed il trasferimento tecnologico - sottolinea il direttore generale Alessandro Padova -. A Verona erano presenti i team Ri.MED di Burriesci e D'Amore, impegnati nella creazione di valvole cardiache innovative, oggi in fase di sviluppo preclinico. Parliamo di due esempi concreti di innovazione scientifica, che hanno portato alla creazione della start-up Neolife - in collaborazione con i nostri partner University of Pittsburgh e UPMC - ed all'attrazione di fondi di investimento privato ed importanti finanziamenti dalla Comunità Europea. E quindi importanti ricadute economiche e sociali sul territorio".

Padova conclude con un riferimento al premio vinto: "La ricerca non si ferma e, anzi, deve continuare ad alimentarsi con nuova linfa, per questo abbiamo deciso di investire 10.000 euro ricevuti per finanziare un tirocinio in ambito scientifico, che verrà bandito entro la fine dell'anno".

A ritirare il premio a Verona per conto della Fondazione Ri.MED, il professor Gaetano Burriesci, Group Leader in Bioingegneria e

Dispositivi medici: "Sono orgoglioso che Ri.MED abbia ricevuto questo prestigioso riconoscimento nella prima edizione della sua istituzione ed onorato di aver rappresentato la Fondazione insieme agli altri colleghi presenti a Verona. Voglio leggere questo premio come una conferma del fatto che il nostro impegno nel creare una cultura di innovazione biomedica sta già cominciando a dare i frutti sperati. E' stato anche molto incoraggiante avvertire che siamo solo una delle tante realtà italiane che stanno facendo da motore in quest'area. A tal proposito, un ringraziamento speciale va agli organizzatori dell'evento, che, malgrado le difficoltà di questo periodo, hanno saputo allestire con successo quest'opportunità di networking tra le competenze biomedicali presenti in Italia, confronto oggi essenziale per costruire un sistema competitivo, che impieghi al meglio il grande potenziale presente".

Una dichiarazione di stima è arrivata dal vicepresidente della Regione siciliana, Gaetano Armao: "Ho partecipato con grande compiacimento - ha dichiarato Armao - all'importante riconoscimento tributato alla Fondazione Ri.MED, nel corso dell'Innovabiomed di Verona, illustrando lo straordinario progetto del Cluster Rimed-Ismett2 e che conferma la lungimirante scelta del Governo centrale e di quello regionale, anche grazie al grande lavoro dell'assessore Rizza, di localizzare in Sicilia uno dei più importanti poli di ricerca e sviluppo in campo biotecnologico e biomedicale a livello internazionale, in partnership con la University of Pittsburgh e UPMC. Un impegno, quello della promozione dell'innovazione, che il Governo Musumeci sta portando avanti con vigore e di cui Ri.MED rappresenta un elemento di riferimento".

Ri.MED è stata presente a Verona con una rappresentanza di ricercatori del gruppo del professor D'Amore (Ingegneria dei Tessuti), del gruppo del professor Burriesci (Bioingegneria e Dispositivi medici) e del gruppo di Immunoterapia con la dottoressa Badami. D'Amore, Ri.MED Group Leader in Ingegneria dei Tessuti, è stato inoltre invitato a presentare - in collegamento da Pittsburgh - la sua innovativa valvola cardiaca al convegno "Il domani è già realtà. Dalla ricerca di base all'innovazione".

ATLAS EUROPEO 2020

Da Bayer nuova campagna social sulla contraccezione

L'Atlas europeo 2020, che ha misurato l'accesso alla contraccezione in 45 Stati europei, ha dichiarato che l'89% dei ragazzi e l'84% delle ragazze ricerca online le informazioni sulla salute sessuale e riproduttiva. In Italia si registra ancora totale assenza di informazione sulla sfera della sessualità nei programmi scolastici. Come noi, in Europa, solo Polonia, Ungheria, Romania, Bulgaria, Cipro e Lituania. Inoltre, il 68% dei ragazzi e il 76% delle ragazze non si è mai rivolto a un Consultorio.

Quindi una corretta informazione a tutte le età è indispensabile per una sfera affettiva sicura e soprattutto per la tutela della salute femminile. I social e il web possono fornire informazioni semplici, ma non sempre corrette. Per questo continua a essere importante coinvolgere le donne come sta facendo Bayer, che da oltre 60 anni svolge un ruolo di primo piano nella ricerca a favore della salute femminile. Dopo il percorso degli ultimi anni con la campagna informativa My Contraception, quest'anno Bayer prosegue il dialogo con le donne, creando un "luogo" aperto sui social media, per approfondire e condividere conoscenze ed esperienze.

L'obiettivo è quello di sfruttare le potenzialità sempre più evolute e il pubblico sempre in crescita di Instagram per approfondire le tematiche più interessanti relative a sessualità e contraccezione tramite post, reel e dirette social e offrendo così un vero strumento di alfabetizzazione sul tema.

@PuntoGine è il profilo Instagram nato per sfatare miti, rassicurare, e parlarne liberamente

con un linguaggio semplice e immediato, come l'alfabeto. Per questo motivo Bayer lancia la campagna 2021 "Lettere D'Amore: la contraccezione dalla A alla Z". Ogni lettera sarà un argomento di discussione e di approfondimento che il team di ginecologhe lancerà ai followers, dalla A di "Amore" alla Z di "Zero rischi", passando per la G di "Gravidanza", la O di "Ovulazione", alla U di "Utero" e così via.

Una campagna di comunicazione che darà modo alle giovani di interagire da casa con "l'amica ginecologa", che si conferma sempre uno dei punti di riferimento per la salute del pubblico femminile. Un esperimento originale realizzato per la prima volta in Italia nel campo della contraccezione.

Instagram, con il suo grande impatto visivo, è il luogo ideale per questo tipo di informazione, permettendo di entrare a fondo nei topic di discussione con contenuti editoriali di diverso tipo. "Negli ultimi 60 anni Bayer ha costantemente guidato l'innovazione nella contraccezione e, tra gli obiettivi futuri, si è posta quello di favorire l'accesso entro il 2030 alla contraccezione moderna a 100 milioni di donne nei paesi a basso e medio reddito. Quest'anno siamo molto orgogliosi di aver dato vita a PuntoGine, e per la prima volta in questo campo, abbiamo trasformato un pool di giovani ginecologhe in influencer della contraccezione. Un esperimento inedito che con un grande lavoro di squadra e grazie all'approccio innovativo ci rende pionieri anche in questo settore", dichiara Nordio Sandrin, General Medicine Business Unit Head di Bayer.